

L'EREDITÀ DEI CAPPELLAI

MEMORIA, MITO E REALTÀ
DI UN'AVVENTURA DEL LAVORO

Giuseppe Maria Longoni



CGIL
LOMBARDIA

CGIL
BRIANZA

SilvanaEditoriale

Chi erano i cappellai? Come lavorava, viveva, pensava e si organizzava questa categoria di lavoratori che ha esercitato un mestiere prestigioso nell' "economia del vestiario" finché il cappello è stato un indumento portato abitualmente? A queste domande si sono cercate risposte con una ricerca ormai ventennale. Attraverso immagini, documenti e oggetti si delineano vari scenari: la diffusione del cappello di feltro come prodotto di consumo di massa fino al suo tramonto, insieme alla trasformazione dell'antico, difficile mestiere del cappellaio in un'attività industriale moderna.

Emergono i luoghi del cappellificio, in Europa, America e Italia e le loro specializzazioni. In Italia spiccano figure e dinastie tenaci e innovative come i Borsalino, Albertini, Panizza, Barbisio. In primo piano si staglia il ruolo peculiare di Monza: dopo essere stata per secoli un'importante sede della manifattura tradizionale, divenne uno dei principali centri mondiali del cappellificio industriale a opera di alcuni pionieri come Villa, Ricci, Cambiaghi, Paleari, Carozzi, Brigatti.

Uno spazio a sé merita la storia dell'organizzazione dei lavoratori, cresciuta sull'esperienza di antichi legami solidaristici, protagonista di formidabili lotte per miglioramenti salariali, normativi e civili, capace di influire sul mercato del lavoro e sul processo produttivo in una visione federale, nazionale e internazionale del sindacato. Monza ha un'importanza decisiva: luogo di sintesi della tradizione mutualistica e del sindacalismo moderno, sede della Federazione italiana dei cappellai e, dal 1921 al 1926, della Federazione internazionale. Il monzese Ettore Reina, principale *leader* della categoria per decenni, diverrà segretario internazionale.

Questa vocazione antica e prestigiosa, creatrice di benessere e civiltà, ha lasciato un'eredità di azioni e valori legati al lavoro a lungo trascurati, che oggi rischiano di diventare illeggibili.

Giuseppe Maria Longoni (Dipartimento di storia della società e delle istituzioni, Università degli studi di Milano) studia i fenomeni economici, associativi e culturali connessi alla modernizzazione. Ha pubblicato numerosi saggi su tali temi e, in volume, *Ettore Reina. La vicenda di un riformista* (1984), *Una città del lavoro* (1987), *La Fiera nella storia di Milano* (1988), *L'arte dei cappellai* (2001). Ha partecipato a vari convegni e seminari nazionali e internazionali. Collabora a riviste, periodici e giornali.

LIBRO

disponibile in sede
della Camera del
Lavoro – Palazzina
di Segreteria

2003

CGIL



Monza
e Brianza